

Provincia di Caltanissetta

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Num. 0055 del Registro - Seduta del giorno 30.09.1998

Oggetto: ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA
COMUNALE SUGLI IMMOBILI

L'anno millecentonovantotto il giorno trenta del mese di settembre alle ore 18.12 in NISCEMI.

A seguito di regolare invito diramato ai sensi dell'art. 48 dell'D.L.P.R.S. 29/10/1955 n° 6 modificato dalla L.R. 48/91, si e' riunito oggi in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori :

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| 1) - VALENTI FRANCO | 2) - IACONO GIOVANNI |
| 3) - ALESCI MASSIMO FRANCESCO | 4) - SPARTA' GIUSEPPE |
| 5) - SALVO VINCENZO | 6) - CASSARA' ALBERTO |
| 7) - VALENTI SALVATORE FRANCO | 8) - CACCIATO PAOLO |
| 9) - GAGLIANO GIUSEPPE | 10) - DI MODICA ANTONIO |
| 11) - LOGGIA GAETANO | 12) - SENTINA SALVATORE |
| 13) - CULTRARO GIUSEPPE | 14) - CARUSO MARIO MAURIZIO |

Assenti:

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| 15) - CUNSOLO SALVATORE | 16) - LA ROSA FRANCESCO |
| 17) - MELI MARIA FRANCA | 18) - CIRRONE MAURO |
| 19) - PARADISO SANTO ENZO | 20) - CONA FRANCESCO |

Assume la presidenza il Sig. DI MODICA ANTONIO - Presidente del Consiglio con la partecipazione del Vice Segretario Generale dr.Ignazio Conti.

Constatata la presenza di numero 14 consiglieri su 20 assegnati a questo Comune, si e' riconosciuto a termine dell'art.30 della L.R. n° 9 del 6.3.1986, essere legale il numero degli intervenuti per poter deliberare sulla proposta sopra indicata.

Sono nominati Scrutatori i Signori Consiglieri: SALVO VINCENZO, SENTINA SALVATORE, CACCIATO PAOLO.

Si da atto che sono presenti alla seduta: gli assessori RIZZO FRANCESCO, SCIRE' SCAPPUZZO MARIANO.

Proposta di Deliberazione
IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

-che con Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e' stata disposta, fra l'altro, l'istituzione dell'imposta comunale sugli immobili;

-che con l'art. 52 del D. Lgs. 15/12/1997, n.446 attribuisce ai Comuni ed alle Province una proposta regolamentare generale delle proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di



semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

-che con l'art. 58 del D. Lgs 15/12/1997, n. 446 apporta modifiche alla disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, così come disciplinata dal Decreto Legislativo 504/1992;

-che con l'art. 59 del D. Lgs 15/12/1997, n. 446 concede ai Comuni la proposta regolamentare in materia di imposta comunale sugli immobili, ravvisata la necessità di provvedere alla adozione del regolamento di cui trattasi

DELIBERA

di approvare con riferimento all'art. 59 del D. Lgs 15/12/1997, n.446 il regolamento allegato sub. A per la applicazione dell'imposta comunale sugli immobili.

Esauritosi il dibattito consiliare riportato nel verbale allegato al presente atto, redatto mediante stenotipia, Il presidente pone ai voti la proposta di deliberazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE.

Vista la proposta di deliberazione a fianco riportata munita dei prescritti pareri di cui all'art.53 della legge 142/90 così come recepita in Sicilia con l.r.48/91 riportati in calce al presente atto;

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione;

Visto l'esito della votazione proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori del seguente tenore:

Consiglieri Presenti	n.14
Consiglieri Assenti	n.6 (Cunsolo, La Rosa, Meli, Cirrone, Paradisi, Cona)
Consiglieri Votanti	n.14
Voti Favorevoli	n.12
Voti Contrari	n.2 (Valenti Franco, Iacono)
Astenuti	n.

DELIBERA

Approvare la proposta di deliberazione a fianco riportata, adottando il provvedimento con la narrativa, motivazione e dispositivo di cui alla proposta stessa che si intende integralmente trascritta anche se non materialmente riportata.

COMUNE DI MISCEMI
Provincia di Caltanissetta

F A R E R I

ai sensi dell'articolo 53 della legge 08/06/1990, n° 142,
recepito dalla L.R. 11/12/1991, n° 48 e attestazione del-
la copertura finanziaria.

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Presentata da RINNONE VINCENZO

Oggetto: ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE
DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

SERVIZIO: Ufficio Ragioneria

Per quanto concerne la Regolarità Tecnica si esprime parere FAVOREVOLE

li, - 9 SET. 1998

Il Responsabile del Servizio Interessato
RINNONE VINCENZO

UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto concerne la Regolarità Contabile si esprime parere FAVOREVOLE
Ai sensi dell'art. 55 della L. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91
Si attesta la Copertura Finanziaria al Capitolo

li, - 9 SET. 1998

Il Responsabile di Ragioneria e del Servizio Finanziario
RAG. RINNONE VINCENZO

UFFICIO DI SEGRETERIA

Sotto il profilo della Legittimità si esprime parere FAVOREVOLE

li, - 10 SET. 1998

Il Segretario Generale
SEGRETARIO DOTT. DI MARIA ITALO

Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n° 55 del 30 SET. 1998



2

COMUNE DI NISCEMI
PROVINCIA DI CALTANISSETTA

REGOLAMENTO

I.C.I.



INTRODUZIONE

Il presente regolamento rappresenta un atto amministrativo a carattere generale. Per la puntuale individuazione degli elementi dell'obbligazione tributaria risulta necessaria l'individuazione di ulteriori atti amministrativi ed in particolare le deliberazioni annuali relative alla determinazione dell'aliquota, con la quale sarà possibile diversificare le aliquote del tributo con riferimento alle varie tipologie oggettive di utilizzazione degli immobili, nonché incrementare l'importo della detrazione d'imposta spettante alle abitazioni principali rispetto a quelle legali.

Art. 1 Presupposto dell'imposta

1. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e terreni agricoli, siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Art. 2 Definizione di fabbricati e aree

1. Ai fini dell'imposta di cui all'articolo 1 del presente regolamento :
 - a) per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza: il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato;
 - b) per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriaione per pubblica utilità. Sono considerati, tuttavia, non fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai soggetti indicati nel comma 1 dell'articolo 9, sui quali persiste l'utilizzazione agro - silvo - pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghi coltura ed all'allevamento di animali. Nel caso di comunione la qualifica di imprenditore principale, così come definita dall'art.9, comma 1 del presente provvedimento, deve essere posseduta da almeno il 50 % dei contitolari(1). Il Comune, su richiesta del contribuente, attesta se un'area sita nel proprio territorio è fabbricabile in base ai criteri stabiliti dalla presente lettera;
 - c) per terreno agricolo si intende il terreno adibito all'esercizio delle attività indicate nell'articolo 2135 del Codice Civile. Non sono considerati terreni agricoli, al fine dell'applicazione del presente tributo, i terreni inculti o, comunque, non adibiti all'esercizio delle attività indicate nell'articolo 2135 del Codice Civile oppure i piccoli appezzamenti condotti da soggetti sprovvisti della qualifica di imprenditore agricolo, così come precisati dagli articoli 2082 e 2083 del Codice Civile(2).

(1) Facoltà esercitata ai sensi dell'articolo 59 lettera d) del D.Lgs. 15.12.1997, n.446

(2) Vedasi Circolare Ministero delle Finanze 14.6.1993, n.9 - prot. 249



Art. 3 **Soggetti passivi**

1. Soggetti passivi dell'imposta sono il proprietario di immobili di cui all'articolo 1, ovvero il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie, sugli stessi, anche se non residenti nel territorio dello Stato o se non hanno ivi la sede legale o amministrativa o non vi esercitano l'attività;
2. Per gli immobili concessi in locazione finanziaria soggetto passivo è il locatario. In caso di fabbricati di cui all'articolo 5, comma 3, il locatario assume la qualità di soggetto passivo a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale è stato stipulato il contratto di locazione finanziaria(1);
3. Nel caso di assegnazione di alloggio a riscatto o con patto di futura vendita da parte di Istituti o Agenzie Pubbliche l'imposta è dovuta dall'assegnatario dalla data di assegnazione(2);
4. L'assegnazione di alloggio a favore del socio di società cooperative a proprietà divisa fa assumere la veste di soggetto passivo dalla data di assegnazione(3).

(1) Vedasi modifiche apportate al D.Lgs.504/92 dall'art. 58, commi 1 e 2, D.Lgs. 15.12.1997, n.446. Per il diritto di abitazione vedasi art.540 Codice Civile estendibile anche al coniuge separato

(2) Vedasi Circolare Ministeriale n.35 del 26.11.93, e n.13.971 del 27.5.94

(3) Vedasi Risoluzione Ministeriale 9.4.76, n.7/880

Art.4 **Soggetto attivo**

1. L'imposta è liquidata, accertata e riscossa dal Comune per gli immobili di cui all'articolo 1 del presente regolamento la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente sul proprio territorio. L'imposta non si applica agli immobili di cui all'articolo 1 dei quali il Comune è proprietario ovvero titolare dei diritti indicati nel precedente articolo 3 del presente regolamento per i quali avrebbe la soggettività passiva quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio.
2. In caso di variazione della propria circoscrizione territoriale, anche se dipendente dall'istituzione di nuovi comuni, si considera soggetto attivo questo Comune se sul suo territorio risultano ubicati gli immobili al primo gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce.

Art. 5 **Base imponibile**

1. Base imponibile dell'imposta è il valore degli immobili di cui all'articolo 1.
2. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello che risulta applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al primo gennaio dell'anno di imposizione, i moltiplicatori determinati con i criteri e le modalità previsti dal primo periodo dell'ultimo comma dell'articolo 52 del Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n.131.

3. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, fino all'anno nel quale i medesimi sono iscritti in catasto con attribuzione di rendita, il valore è determinato, alla data di inizio di ciascun anno solare ovvero, se successiva, alla data di acquisizione, secondo i criteri stabiliti nel penultimo periodo del comma 3 dell'articolo 7 del Decreto Legge 11 luglio 1992, n.333, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 agosto 1992, n.359, applicando i coefficienti di aggiornamento stabiliti ogni anno dal Ministero delle Finanze pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. In caso di locazione finanziaria il locatore o il locatario possono esperire la procedura di cui al regolamento adottato con il Decreto del Ministero delle Finanze del 19 aprile 1994, n.701, con conseguente determinazione del valore del fabbricato sulla base della rendita proposta, a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale tale rendita è stata annotata negli atti catastali, ed estensione della procedura prevista nel terzo periodo del comma 1 dell'articolo 11; in mancanza di rendita proposta il valore è determinato sulla base delle scritture contabili del locatore, il quale è obbligato a fornire tempestivamente al locatario tutti i dati necessari per il calcolo.
4. Per i fabbricati, diversi da quelli indicati nel comma 3, non iscritti in catasto, nonchè per i fabbricati per i quali sono intervenute variazioni permanenti, anche se dovute ad accorpamento di più unita' immobiliari, che influiscono sull'ammontare della rendita catastale, il valore è determinato con riferimento alla rendita dei fabbricati similari già iscritti.
5. Per le aree fabbricabili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio al primo gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.
6. In caso di edificazione dell'area, sino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero sino al momento in cui il fabbricato è comunque utilizzato, la base imponibile è data dal solo valore dell'area, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera(1).
7. In caso di demolizione di fabbricato e ricostruzione dello stesso sull'area di risulta, oppure in caso di recupero edilizio effettuato ai sensi dell'articolo 31, comma 1, lettere c, d, e, della Legge 5 agosto 1978, n.457, sino alla data di ultimazione dei lavori di ricostruzione ovvero fino al momento in cui il fabbricato e' comunque utilizzato la base imponibile e' data dal solo valore dell'area(2).
8. Per i terreni agrcoli, il valore è costituito da quello che risulta applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al primo gennaio dell'anno di imposizione, un moltiplicatore pari a settantacinque.
9. Al fine di ridurre al massimo l'insorgenza di contenzioso con i propri contribuenti la Giunta Comunale può determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili. Non sono sottoposti a rettifica i valori delle aree fabbricabili quando la base imponibile assunta dal soggetto passivo non risulti inferiore a quella determinata secondo i valori fissati dalla Giunta Comunale con il provvedimento su indicato(3).
10. Fino alla data di entrata in vigore delle nuove tariffe d'estimo le vigenti rendite catastali urbane sono rivalutate del 5 per cento.

11. Fino alla data di entrata in vigore delle nuove tariffe d'estimo i redditi dominicali sono rivalutati del 25 per cento.
12. Per gli immobili di interesse storico ed artistico sottoposti al vincolo di cui alla Legge n.1089 del 1939 la base imponibile e' costituita dal valore che risulta applicando alla rendita catastale, determinata mediante l'applicazione della tariffa d'estimo di minore ammontare tra quelle previste per le abitazioni della zona censuaria nella quale e' sito il fabbricato, i moltiplicatori di cui all'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n.504 del 30.12.1992. Qualora detti immobili siano censiti in categorie del gruppo C o D, per i quali la consistenza e' espressa in metri quadrati, ai fini dell'applicazione della su indicata norma agevolativa e' necessario trasformare la consistenza in vani, utilizzando il concetto di vano catastale medio pari a metri quadrati 18 e dividendo la superficie complessiva netta per il coefficiente predetto(4).

(1) Vedasi Circolare 26.5.97, n.144/E - Appendice 6

(2) Vedasi Circolare 26.5.97, n.144/E - Appendice 6

(3) Facoltà concessa dall'art.59, comma 1, lettera g) D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

(4) Vedasi, fra le altre, la circolare del Ministero delle Finanze del 26.5.97, n.144/E

Art. 6 Determinazione dell'aliquota e dell'imposta

1. L'aliquota e' stabilita dal Comune, con deliberazione da adottare entro il 31 ottobre di ogni anno, con effetto per l'anno successivo. Se la deliberazione non e' adottata entro tale termine, si applica l'aliquota del 4 per mille, ferma restando la disposizione di cui all'art. 2 del Decreto Legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.
2. L'aliquota deve essere deliberata in misura non inferiore al 4 per mille, ne' superiore al 7 per mille e può essere diversificata entro tale limite, con riferimento ai casi di immobili diversi dalle abitazioni, o posseduti in aggiunta all'abitazione principale, o di alloggi non locati; l'aliquota può essere agevolata in rapporto alle diverse tipologie degli enti senza scopi di lucro.
3. L'imposta e' determinata applicando alla base imponibile l'aliquota vigente nel Comune(1).
4. Il Comune può deliberare una aliquota ridotta, comunque non inferiore al 4 per mille, in favore delle persone fisiche soggetti passivi e dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa residenti nel Comune, per l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale, nonché per quelle locate con contratto registrato ad un soggetto che lo utilizzi come abitazione principale, a condizione che il gettito complessivo previsto sia almeno pari all'ultimo gettito annuale realizzato(2).
5. Le deliberazioni concernenti la determinazione della aliquota dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) sono pubblicate per estratto sulla "Gazzetta Ufficiale"(3).

(1) Modifiche apportate al D.Lgs 504/92 dall'art.3 comma 53 della Legge 662/96

(2) Facoltà concessa dall'art.4 del Decreto Legge 437/96 convertito in Legge 556/96

(3) Obbligo previsto dal comma 4, art.59 D.Lgs. 15.12.1997, n.446.



Art. 7 Esenzioni

1. Sono esenti dall'imposta:

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, nonché dai Comuni, se diversi da quelli indicati nell'ultimo periodo del comma 1 dell'art.4, dalle Comunità Montane, dai consorzi fra detti enti, dalle unità sanitarie locali, dalle istituzioni sanitarie pubbliche autonome di cui all'art. 41 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a F/9;
- c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'art. 5/bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
- d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio di culto, purché compatibile con le disposizioni degli artt. 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato Lateranense sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con Legge 27 maggio 1929, n. 810;
- f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dell'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- g) i fabbricati che, dichiarati inagibili o inabitabili, sono stati recuperati al fine di essere destinati alle attività assistenziali di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, limitatamente al periodo in cui sono adibiti direttamente allo svolgimento delle attività predette;
- h) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 della Legge 27 dicembre 1977, n. 984;
- i) gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87 comma 1, lettera c), del Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, attività previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'art. 16, lettera a), della Legge 20 maggio 1985, n. 222. La presente esenzione si applica soltanto ai fabbricati ed a condizione che gli stessi, oltre che utilizzati, siano anche posseduti dall'ente non commerciale utilizzatore(1).

2. L'esenzione spetta per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte.

(1) Facoltà prevista comma 1, lettera c, dell'art.59 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

Art. 8 Riduzione e detrazioni dell'imposta

- 1. L'imposta è ridotta del 50 per cento per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione. In alternativa il contribuente ha la facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva ai sensi della Legge 4/1/1968 n.15 rispetto a quanto previsto dal periodo precedente.

- CONFERMA
2. Sono considerati inagibili o inabitabili i fabbricati che risultano oggettivamente ed assolutamente inidonei all'uso cui sono destinati, per ragioni di pericolo all'integrità fisica o alla salute delle persone. Non possono considerarsi inagibili o inabitabili gli immobili il cui mancato utilizzo sia dovuto a lavori di qualsiasi tipo diretti alla conservazione, all'ammodernamento o al miglioramento degli edifici. La riduzione dell'imposta nella misura del 50 per cento si applica dalla data di presentazione della domanda di perizia all'ufficio tecnico comunale oppure dalla data di presentazione al Comune della dichiarazione sostitutiva attestante lo stato di inagibilità o di inabitabilità. L'eliminazione della causa ostativa all'uso dei locali è portata a conoscenza del Comune con la comunicazione o con la dichiarazione di cui all'articolo 10 del presente regolamento(1).
 3. L'aliquota può essere stabilita dal Comune nella misura del 4 per mille, per un periodo comunque non superiore a tre anni, relativamente ai fabbricati realizzati per la vendita e non venduti dalle imprese che hanno per oggetto esclusivo o prevalente dell'attività la costruzione e l'alienazione di immobili(2).
 4. Dalla imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, lire 200.000 rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente, che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, e i suoi familiari dimorano abitualmente. Non sono parti integranti dell'abitazione principale le sue pertinenze, salvo che le stesse siano distintamente iscritte in catasto(3).
 5. Con la deliberazione di cui al comma 1 dell'art. 6 l'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo può essere ridotta fino al 50 per cento; in alternativa, l'importo di lire 200.000, di cui al comma 4 del presente articolo, può essere elevato, fino a lire 500.000, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.
 6. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle unità immobiliari, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari.
 7. La detrazione per l'abitazione principale può essere stabilita in misura superiore a lire 500.000 e fino alla concorrenza dell'imposta dovuta per la predetta unità. In tal caso non può essere stabilita una aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione del contribuente(4).

(1) Facoltà concessa dal comma 1, lettera h, dell'art. 59 D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

(2) Facoltà prevista dall'art.3, comma 55, legge 662/96

(3) Vedasi Circolare 96/E del 4.4.97

(4) Facoltà prevista dal comma 3 dell'art.58 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.



Art. 9 Terreni condotti direttamente

1. I terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli che esplicano la loro attività a titolo principale, purché dai medesimi condotti, sono soggetti all'imposta limitatamente alla parte di valore eccedente lire 50 milioni e con le seguenti riduzioni:
 - a) del 70 per cento dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente i predetti 50 milioni di lire e fino a 120.000 milioni di lire;
 - b) del 50 per cento di quella gravante sulla parte di valore eccedente 120 milioni di lire e fino a 200 milioni di lire;
 - c) del 25 per cento di quella gravante sulla parte di valore eccedente 200 milioni di lire e fino a 250 milioni di lire.
2. Agli effetti di cui al comma 1 del presente articolo si assume il valore complessivo dei terreni condotti dal soggetto passivo, anche se ubicati sul territorio di più Comuni; l'importo della detrazione e quelli sui quali si applicano le riduzioni, indicati nel comma 1 medesimo, sono ripartiti proporzionalmente ai valori dei singoli terreni e sono rapportati ai soggetti ed al periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte ed alle quote di possesso. Resta fermo quanto disposto nel primo periodo del comma 1 dell'articolo 4 del presente regolamento.
3. Si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale le persone fisiche iscritte negli appositi elenchi comunali previsti dall'art. 11 della Legge 9 gennaio 1963, n. 9 e soggette al corrispondente obbligo dell'assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia; la cancellazione dai predetti elenchi ha effetto dal primo gennaio dell'anno successivo(1).

(1) Vedasi comma 2, art.59 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

Art. 10 Versamenti e dichiarazioni

1. L'imposta è dovuta dai soggetti indicati nell'art. 3 del presente regolamento per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. I soggetti indicati nell'articolo 3 del presente regolamento devono effettuare il versamento dell'imposta complessivamente dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate delle quali la prima, nel mese di giugno, pari al 90 per cento dell'imposta dovuta per il periodo di possesso del primo semestre e la seconda, dal primo al 20 dicembre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno. Si considerano regolarmente eseguiti i versamenti effettuati da un contitolare anche per conto degli altri, purché sia individuato l'immobile a cui i versamenti si riferiscono e siano precisati i nominativi degli altri contitolari(1).

3. L'imposta dovuta ai sensi del comma 2 del presente art. deve essere corrisposta mediante versamento diretto al concessionario della riscossione nella cui circoscrizione è compreso il Comune ovvero su conto corrente postale intestato alla tesoreria del Comune ovvero direttamente presso la tesoreria medesima oppure tramite il sistema bancario. Gli importi sono arrotondati a mille lire per difetto se la frazione non è superiore a 500 lire o per eccesso se è superiore(2).
4. I versamenti non devono essere eseguiti quando l'importo risulta inferiore a Lire 20.000(3).
5. I soggetti passivi devono dichiarare gli immobili posseduti nel territorio dello Stato, con esclusione di quelli esenti dall'imposta ai sensi dell'articolo 7 del presente regolamento, su apposito modulo, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui il possesso ha avuto inizio. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi semprché non si verifichino modificazioni dei dati e elementi dichiarati cui conseguirà un diverso ammontare dell'imposta dovuta; in tal caso il soggetto interessato è tenuto a denunciare nelle forme previste dal presente regolamento le modificazioni intervenute, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui le modificazioni si sono verificate. Nel caso di più soggetti passivi tenuti al pagamento dell'imposta su un medesimo immobile può essere presentata dichiarazione congiunta; per gli immobili indicati nell'art. 1117, n. 2) del c.c. oggetto di proprietà comune, cui è attribuita o attribuibile un'autonoma rendita catastale, la dichiarazione deve essere presentata dall'amministratore del condominio per conto dei condomini.
6. Le dichiarazioni devono essere redatte ed i versamenti a¹ concessionario eseguiti su modelli approvati dai competenti Ministeri.
7. In sostituzione alla dichiarazione il contribuente può produrre una comunicazione, entro 90 giorni dall'evento acquisitivo, modificativo, estintivo della soggettività passiva, con la sola individuazione dell'unità immobiliare interessata. Se tale comunicazione è sottoscritta da tutte le parti del rapporto vale come dichiarazione sia di acquisizione che di cessazione della soggettività passiva. Detta comunicazione deve contenere tutti gli elementi previsti dai modelli di dichiarazione. La comunicazione può essere redatta su appositi moduli predisposti dal Comune e dallo stesso messi a disposizione dei contribuenti presso gli uffici comunali(4).
8. Per gli immobili compresi nel fallimento o nella liquidazione coatta amministrativa l'imposta è dovuta per ciascun anno di possesso rientrante nel periodo intercorrente dalla data di inizio del procedimento a quella dell'eventuale decreto di assegnazione dell'immobile, o di chiusura del fallimento nel caso di mancata assegnazione, ed è prelevata, nel complessivo ammontare, sul prezzo ricavato dalla vendita. Il versamento deve essere effettuato entro il termine di tre mesi dalla data del Decreto di assegnazione dell'immobile oppure dalla data di chiusura del fallimento quando la procedura si chiuda senza la vendita dell'immobile; entro lo stesso termine deve essere presentata la dichiarazione o la comunicazione di cui al comma 7 del presente articolo(5).

(1) Facoltà prevista dalla lettera i, comma 1, art.59 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

(2) Facoltà prevista dalla lettera n, comma 1, art.59 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

(3) Facoltà concessa dall'art.17 comma 88, legge 127/97 - Bassanini bis

(4) Facoltà prevista dalla lettera l, n.1, comma 1, art.59 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

(5) Suggerimenti che discendono dalla prassi, i quali si ritengono compatibili con l'autonomia concessa al Comune con il potere regolamentare generale a lui spettante ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

Art.11
Liquidazione

1. Il Comune controlla le dichiarazioni e le comunicazioni presentate ai sensi del precedente articolo 10, verifica i versamenti eseguiti ai sensi del medesimo articolo e, sulla base dei dati ed elementi direttamente desumibili dalle dichiarazioni e delle denuncie stesse, nonché sulla base delle informazioni fornite dal sistema informativo del Ministero delle Finanze in ordine all'ammontare delle rendite risultanti in catasto e dei redditi dominicali, provvede a correggere gli errori materiali e di calcolo e liquida l'imposta. Se la dichiarazione o la comunicazione è relativa ai fabbricati indicati nel comma 4 dell'art. 5, il Comune trasmette copia della dichiarazione all'ufficio tecnico erariale competente il quale entro un anno, provvede alla attribuzione della rendita, dandone comunicazione al contribuente e al Comune; entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è avvenuta la comunicazione, il Comune provvede, sulla base della rendita attribuita, alla liquidazione della maggiore imposta dovuta senza applicazione di sanzioni, maggiorata degli interessi nella misura indicata nel comma 6 dell'articolo 16, ovvero dispone il rimborso delle somme versate in eccedenza, maggiorate degli interessi computati nella predetta misura; se la rendita attribuita supera di oltre il 30 per cento quella dichiarata, la maggiore imposta dovuta è maggiorata del 20 per cento.
2. Per gli anni pregressi all'entrata in vigore del presente regolamento le operazioni di liquidazione delle dichiarazioni sono effettuate secondo criteri selettivi stabiliti dalla Giunta Comunale, tenendo conto dei mezzi disponibili da destinare all'azione verificatrice ed accertatrice.

Art.12
Accertamento

1. Il Comune, entro il termine di decadenza del 31 dicembre del quinto anno successivo a quello cui si riferisce l'imposizione, notifica al contribuente, anche a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento, il motivato avviso di accertamento per omesso, parziale o tardivo versamento con la liquidazione dell'imposta o maggiore imposta dovuta, delle sanzioni e degli interessi.
2. Ai fini dell'esercizio dell'attività di liquidazione ed accertamento il comune può invitare i contribuenti, indicandone il motivo, a esibire o trasmettere atti e documenti; inviare ai contribuenti questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati; richiedere dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti agli uffici pubblici competenti, con esenzione di spese e diritti.
3. Il Comune, per la propria azione impositrice, si avvale dell'istituto di accertamento con adesione del contribuente, sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n.218(1).
4. E' attribuito alla Giunta Comunale il compito di decidere le azioni di controllo(2).

(1) Facoltà prevista dalla lettera m, comma 1, art.59 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

(2) Facoltà prevista dal n. 2, lettera l, art.59 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.



Art.13 **Funzionario Responsabile**

1. Con delibera della Giunta Comunale è designato un funzionario cui sono conferiti le funzioni e i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta; il predetto funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi e i provvedimenti, appone il visto di esecutività sui ruoli e dispone i rimborsi.

Art.14 **Riscossione coattiva**

1. Le somme liquidate dal Comune per imposta, sanzioni ed interessi, se non versate, con le modalità indicate dal comma 3 dell'articolo 10, entro il termine di novanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, sono riscosse, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, coattivamente mediante ruolo secondo le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n.43, e successive modificazioni; il ruolo deve essere formato e reso esecutivo non oltre il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui l'avviso di liquidazione o l'avviso di accertamento sono stati notificati al contribuente ovvero, in caso di sospensione della riscossione, non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di scadenza del periodo di sospensione.

Art.15 **Rimborsi**

1. Il contribuente può richiedere al Comune il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di tre anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. Sulle somme dovute al contribuente spettano gli interessi nella misura indicata nel comma 6 dell'articolo 16. Per le aree divenute inedificabili il rimborso spetta limitatamente all'imposta pagata, maggiorata degli interessi nella misura legale, per il periodo di tempo decorrente dall'ultimo acquisto per atto tra vivi dell'area e comunque, per un periodo non eccedente cinque anni; a condizione che il vincolo perduri per almeno tre anni; in tal caso la domanda di rimborso deve essere presentata entro il termine di tre anni dalla data in cui le aree sono state assoggettate a vincolo di inedificabilità.
2. Le somme liquidate dal Comune ai sensi del comma 1 del presente articolo possono, su richiesta del contribuente da inviare al Comune medesimo entro sessanta giorni dalla notificazione del provvedimento di rimborso, essere compensate con gli importi dovuti a titolo di imposta comunale sugli immobili.
3. Non si fa luogo a rimborso quando l'importo non risulta superiore a L.20.000(1).

(1) Facoltà concessa dall'art. 17, comma 88, Legge 127/97 - Bassanini bis

Art.16 Sanzioni ed interessi

1. Per l'omessa presentazione della dichiarazione o denuncia si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di lire centomila.
2. Se la dichiarazione o la denuncia sono infedeli si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento della maggiore imposta dovuta.
3. Se l'omissione o l'errore attengono a elementi non incidenti sull'ammontare dell'imposta, si applica la sanzione amministrativa da lire centomila a lire cinquecentomila. La stessa sanzione si applica per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti, ovvero per la mancata restituzione dei questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele.
4. Le sanzioni indicate nei commi 1 e 2 del presente articolo sono ridotte a un quarto se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, e della sanzione.
5. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.
6. Sulle somme dovute per imposta si applicano gli interessi moratori nella misura del sette per cento per ogni semestre compiuto(1).
7. Per l'omessa comunicazione di cui all'articolo 10, comma 7, si applica la sanzione amministrativa di L.200.000 per ciascuna unità immobiliare(2).

(1) Vedasi art.11 del Decreto di riforma delle sanzioni tributarie locali
(2) Facoltà concessa dalla lettera l, n. 4, art. 59 del D.Lgs. 15.12.1997, n.446.

Art.17 Contenzioso

1. Contro l'avviso di liquidazione, l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il ruolo, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso può essere proposto ricorso secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n.546 e successive modificazioni.

Art.18 Indennità di espropriazione

1. In caso di espropriazione di area fabbricabile l'indennità è ridotta ad un importo pari al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriato ai fini dell'applicazione dell'imposta qualora il valore dichiarato risulti inferiore alla indennità di espropriazione determinata secondo i criteri stabiliti dalle norme vigenti.

2. In caso di espropriazione per pubblica utilità, oltre alla indennità, è dovuta una eventuale maggiorazione pari alla differenza tra l'importo dell'imposta pagata dall'espropriato o dal suo dante causa per il medesimo bene negli ultimi cinque anni e quello risultante dal computo dell'imposta effettuato sulla base della indennità. La maggiorazione , unitamente agli interessi legali sulla stessa calcolati, è a carico dell'espropriante.

Art.19 **Disposizioni transitorie e finali**

1. L'applicazione dell'articolo 16 del presente regolamento decorre dall'1.4.98. Sino a tale data trova applicazione articolo 14 del Decreto Legislativo n.504 del 1992(1).
2. La Giunta Comunale può attribuire compensi incentivanti al personale addetto all'ufficio tributi(2).
3. Non operano, per gli anni di vigenza del Regolamento, le disposizioni di cui agli articoli 10, commi 4 e 5, primo periodo, 11, commi 1 e 2, 14, comma 2, e 16, comma 1, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

(1) Previsione contenuta nel Decreto di riforma delle sanzioni tributarie locali
(2) Previsione di cui alla lettera g, comma 2 art. 59 del D.Lgs.15.12.97,n.446

Art.20 **Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data della sua approvazione e produce i suoi effetti dal periodo d'imposta 1998.

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO ADOZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ICI.

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera.

I pareri sono stati espressi tutti favorevoli.

Consigliere Valenti F.: Prima di passare alla votazione, vorrei intervenire. In questo consiglio Comunale, ogni volta si perpetuano delle cose che a parer mio si perpetuano delle cose che non sono delle cose legali, e delle cose che il consiglio comunale dovrebbe agire diciamo nella legalità. Leggevo in un quotidiano ultimamente un'intervista del Signor Sindaco, dove faceva della trasparenza, dell'onestà, uno dei cavalli o meglio i cavalli principali di codesta amministrazione, di codesta Giunta che amministra la città di Niscemi. Qua si parla di regolamento, si parlava di prima Repubblica, io non sono un difensore della prima repubblica, perchè forse il movimento sociale è stato uno di quei partiti che ha combattuto la prima Repubblica, per cui non mi sono sentito addosso diciamo quella chiamiamola ingiuria, o qualche altra cosa. Nell'ultimo consiglio comunale era stata fatta richiesta dal consigliere di Rifondazione Comunista Gaetano Loggia, del palco costruito in piazza per darlo in prestito a Rifondazione Comunista, per la prima festa della liberazione. Qua si parla di regolamenti, ebbene è stato detto nell'ultimo consiglio comunale che i regolamenti in tal senso, la Giunta o l'amministrazione locale di Niscemi non ne fa. Per cui si era detto di non dare in prestito a Rifondazione Comunista il suddetto palco, perchè già precedentemente a me risulta che ad altri gruppi politici era stato negato con la motivazione che il palco della amministrazione di Niscemi, è un palco pubblico, e non può darsi in prestito ai gruppi politici senza regolamento, perchè non esiste un regolamento nella amministrazione di Niscemi. Ebbene, ora io ho saputo, ho visto con i miei occhi che domenica e sabato sera, il palco del Comune di Niscemi, dico del comune di Niscemi, è stato dato ad un gruppo politico: Rifondazione Comunista. A questo punto chiedo se è stato perpetrato un abuso di atti d'ufficio da parte di chi ha firmato questa autorizzazione. Io non sono il tipo che vado dai carabinieri e dalla polizia, perchè fino ad ora non l'ho mai fatto, e spero di non farlo mai. Però io penso e sono convito, che è stato perpetrato un danno, è stato perpetrato un abuso in atti d'ufficio. Non so chi ha firmato l'autorizzazione, o l'Assessore al turismo, o il Sindaco io non so, bisogna vedere diciamo queste cose, però sono convinto che è stato fatto un abuso. Ora io chiedo, come si può votare un regolamento, o tutti i regolamenti che verranno in seno al consiglio comunale, quando poi sistematicamente in questo consiglio comunale vengono bistrattati tutti i regolamenti che noi abbiamo

proposto e abbiamo votato. Tipo il regolamento, ultimamente mi facevo, diciamo riferivo che erano state fatte delle conferenze dei Capigruppo senza, non regolamentari, e tipo tante altre cose che ora non mi stanno venendo in mente. Io chiedo che il consiglio comunale tutto, dia un giudizio, quanto meno un giudizio di errore, se è stato perpetrato un errore ai danni di questo, e prego tutti i gruppi politici di, io non so se è possibile dare un giudizio del genere, di vedere come la pensano, per questo atto che forse è stato fatto dall'Assessore al turismo, che è stato fatto diciamo per quanto riguardava il palco della piazza di Niscemi, darlo in prestito ad un gruppo politico, quando questo precedentemente non era stato fatto per altri gruppi politici.

Il Presidente: Niente, sarà fatto certamente per la sua richiesta, chiedo scusa, prenderemo visuale, vedere se lei parla di autorizzazione, vediamo chi ha dato questa autorizzazione per dare maggiore. Prego.

Consigliere Loggia: Signor Presidente, Signori Consiglieri. Io mi scuso per il ritardo. Poc'anzi ho sentito gli ultimi sgoccioli del Dr. Valenti, consigliere, dove quasi si accusa quella persona, quell'Assessore che ha dato l'autorizzazione per il palco. Io in maniera categorica e personale, acclamo quell'Assessore; anzi, non lo so, sono molto soddisfatto, perchè dico a Niscemi qualche Assessore che si prende delle piccole responsabilità, che poi sono delle piccole responsabilità, non sono responsabilità madornali, io penso che a queste persone, a differenza di volerli citare ai danni, di volerli portare davanti ai tribunali, io secondo me si dovrebbe fare, il consiglio comunale stasera dovrebbe fare una corona di alloro, Signor Presidente, ...

Consigliere Salvo: Che è morto..

Consigliere Loggia: No di alloro, in senso, in senso di gloria

Il Presidente: Dimostra la vittoria,..

Consigliere loggia: Nel senso di gloria voglio dire no, ci mancherebbe altro..

Il Presidente: Nel senso di gloria certo..

Consigliere Loggia: Io gli auguro cent'anni di vita a questo Assessore...

Consigliere Salvo: Al milite ignoto si porta l'alloro...

Il Presidente: Va bè, la corona di alloro nel senso di vittoria, di prestigio..

Consigliere Loggia: Cento anni di vita a quell'Assessore che allora ha firmato questa autorizzazione, che onestamente personalmente non so chi è stato. Io dico che così, Consigliere Valenti non si costruisce anzi, forse andiamo indietro di molti anni indietro, perchè questo problema di questo palco, e io allora ho fatto anche baccano a favore, allora lo aveva, e ci sono gli atti che parlano, lo aveva manifestato il PDS, e io ho fatto allora in quest'aula baccano affinché si dava la possibilità a questo gruppo politico di fare una manifestazione in cui coinvolgeva tutta la cittadinanza, questi sono negli atti, e si può dire tranquillamente. Questo voglio dire è buon senso. Poi il discorso come volevo spiegare io quella sera, è tutto diverso. Perchè se noi creiamo un danno a Niscemi, lo creavamo se noi questo palco lo smontavamo perchè, perchè noi signori miei, quante buche ci sono a Niscemi, possiamo fare giocare veramente gli operai comunali a fare montare e smontare un palco, ma siamo veramente consci di quello che diciamo, c'è ben altro da fare signori consiglieri e signor Presidente, c'è ben altro da fare. Ci sono lavori per la collettività, lavori che creavamo, e voglio sottolineare e rimarcare, creavamo un danno erariale al comune di Niscemi, se noi facevamo quei giochetti. Ecco quale era lo spirito mio, allora quando A.N, il PDS. aveva fatto quella autorizzazione di quel palco, signori consiglieri e signor Presidente, il palco là sotto non esisteva. E allora hanno sbagliato a non darglielo, e io sono veramente consci e voglio dire che allora mi sono battuto fortemente come mi sono battuto quella sera, affinché quel palco si dava l'autorizzazione. Questo è quello che io voglio dire e voglio rimarcare, così signor Presidente e signori consiglieri noi non costruiamo, noi non possiamo andare avanti. Se devo controllare gli atti che fanno gli Assessori, il Sindaco, le cose più importanti, no dobbiamo controllare il palco che era già montato. A chi dobbiamo denunciare signori miei, ma qui veramente siamo al ridicolo, a chi dobbiamo denunciare, a quell'Assessore che ha detto "Si va bene, il palco resta, do la possibilità al gruppo politico, all'associazione culturale affinché sale sopra il palco e a me non costa niente". Questo dobbiamo denunciare a quel giudice. Ma che, veramente qua siamo in, viene da ridere va, io mi scuso, non ho ascoltato tutto quell'intervento, però dagli ultimi sgoccioli ho sentito che...

Il Presidente: Niente, si parlava che secondo il consigliere....

Consigliere Loggia: Secondo me, controllare, denunciare chi ha dato quell'autorizzazione, chi ha dato quell'autorizzazione, come se quell'Assessore, io non so dico chi è stato, non so che abuso ha fatto, ha fatto solamente un atto di buon senso, un atto che tutti noi quella sera, anzi io avevo chiamato tutti i consiglieri affinché si esprimessero a dare il giudizio, signori miei. Ora qua si fa il gioco delle tre carte no, allora si è data l'autorizzazione, allora impicchiamo quell'Assessore perché ha dato l'autorizzazione.

Consigliere Iacono: ...Ma si sa questo Assessore...

Consigliere Loggia: Ma quale autorizzazione ha dato, signori miei, c'è un palco montato, e ha dato la possibilità a un gruppo politico di fare la sua manifestazione, senza che al comune di Niscemi è costato una lira, senza che al comune di Niscemi è costato una lira, anzi...

Il Presidente: Anzi hanno risparmiato nel montaggio del palco....

Consigliere Loggia: Anzi, anzi, ha risparmiato quei soldi, lo doveva smontare, perchè giustamente smontando quel palco si doveva dare, pagare gli straordinari a 5, 6 operai, quelli che poi, sappiamo come vanno i lavori degli operai di Niscemi no, questo è uno "funzunedda" perchè qua è una "funzunedda" per tanti operai, perchè per fare un buco ci vogliono sei giorni, signori miei. Ora per montare un palco, io non lo so quanto ci vuole. Comunque lo doveva smontare, lo doveva smontare e lo doveva rimontare, ma signori miei abbiamo magari un pò di maturità...

Il Presidente: Niente, l'osservazione del consigliere Valenti era semplicemente che voleva appunto appurare se c'era un abuso, non lo so abusi perchè non è mai successo....

Consigliere Loggia: Col mio discorso io difatti ho voluto elogiare a quell'Assessore che ripeto...

Consigliere Gagliano: Ma si sa chi è..

Consigliere Loggia: Io non lo so....

Consigliere Salvo: Che significa non lo sai?

Consigliere Loggia: Io non lo so se c'è stata un'autorizzazione, se..

Consigliere Gagliano: Senza autorizzazione ve lo siete presi il palco?

Consigliere Valenti F: Forse il consigliere Loggia non era presente al momento della discussione. Io non ho detto questo consigliere Loggia, che non intendo esporre denuncia, perchè sono un tipo che dai carabinieri, dalla magistratura non ci sono mai stato, e spero di non andarci mai. Ho detto, ho solo voluto rimarcare questo, dicendo che il Signor Sindaco nella persona di Liardo Salvatore, leggendo un giornale veduto ultimamente, faceva della trasparenza e dell'onestà di questa Giunta i cavalli di battaglia.

Consigliere Loggia :Infatti è così.

Consigliere Valenti F.: Questo non mi risulta, ho detto che non mi risulta perchè risulta perchè penso che sia stato perpetrato un abuso in atti d'ufficio per quanto riguarda la situazione del palco. Allora, io non è che sono contrario al principio che il palco venga dato ad un gruppo misto, AN, PDS, o a qualsiasi gruppo politico, me ne guarderei bene. E' un bene, io sono convinto come Lei che il palco è a disposizione di chiunque, purchè si faccia il bene della collettività. Anche io la penso in questo modo, solo che precedentemente questo criterio, questo giudizio, non era stato diciamo...

Consigliere Loggia: E' la stessa situazione.

Consigliere Valenti F.: Io per principio sono favorevole a quello che dice il consigliere Loggia..

Consigliere Loggia: La mia non è la stessa situazione, è diversa la situazione..

Consigliere Valenti F.: Bisogna fare i regolamenti, facciamo i regolamenti e poi diamolo a chiunque faccia richiesta, con un regolamento diciamo ben visibile e ben chiaro. Ho solo detto questo, presa visione, dobbiamo prendere visione di quello che è successo. Poi non ho parlato nè di denunce nè di cose, perchè non è nel mio intento cominciare il mio mandato di consigliere comunale attaccato con la magistratura, perchè non ne ho avuto mai a che fare, ho solo detto questo, prendere visione del regolamento.

Segretario Conti: Posso dire per chiudere la polemica. La segreteria proprio ora ha predisposto uno schema di regolamento per l'uso del

palco comunale, in prossima sessione verrà in discussione l'argomento.

Consigliere Loggia: Questo si doveva fare da sei anni, Segretario. Questo discorso, questo baccano che ho fatto io quella sera, l'ho fatto allora a favore del PDS voglio dire. Siccome allora il consigliere, no voglio dire va...

Consigliere Caruso: Però è anche vero che sono stati presi pesi e misure diverse a seconda dei gruppi no, anche questo è vero usando un potere discrezionale che ha l'amministrazione. Io devo dare atto a quello che dice il consigliere Valenti. Sono stati usati pesi e misure diversi.

Consigliere Gagliano: Se sono stati usati pesi e misure diversi, è stato commesso un abuso..

Consigliere Caruso: Dobbiamo prenderne atto. No non è un abuso perchè ha sicuramente usato un potere discrezionale.

Consigliere Loggia: Quando ha fatto la richiesta AN e il PDS, il palco era montato.

Consigliere Caruso: Per il Pds.sì.

Consigliere Loggia: Dove era montato..

Consigliere Caruso: Per il PDS sì..

Consigliere Loggia: Dove era montato.

Consigliere Caruso: Per il PDS ti dico che era montato...

Consigliere Loggia: E allora vuol dire che oggi ci sono Assessori più capaci di quelli che ci sono stati..

Consigliere Caruso: Gaetano, lascia perdere, non andare a sensazione,...

Consigliere Loggia: E allora vuol dire che ci sono Assessori che non sono capaci di...

Consigliere Gagliano: C'era stata una differenza di attributi...

Consigliere Caruso: Comunque, non si vuole fare alcuna polemica, non si vuole fare nessuna polemica, tant'è che io invito il Presidente di attenersi ai punti all'O.d.G., che erano ben altri, e cioè il regolamento ICI, questa non c'entra proprio, giusto. Nel momento in cui si mette all'O.d.g. si discute, però io mi rifiuterò di discutere qualcosa che non è all'O.d.G., o se preventivamente non viene approvata dal consiglio,

Il Presidente: Questa è una giusta osservazione.

Consigliere Caruso: E non mi è sembrato il caso, vero Presidente..

Il Presidente: Vero..

Consigliere Caruso: Non abbiamo approvato di discutere questa cosa, quindi continuiamo con l'ordine del giorno.

Consigliere Salvo: Io Presidente, per la regolarità del consiglio se vuole non parlo di questo argomento..

Il Presidente: Lei ha chiesto la parola giustamente..

Consigliere Salvo: Però torno a dire se..

Il Presidente: Hanno parlato di altro, non vedo perchè non dovrebbe parlare Lei.

Consigliere Salvo: Da questo momento in poi non accetterò più che qualche altra persona parli di argomenti all'O.d.g., o comunque a inizio discussione.

Consigliere Caruso: Presidente, che non siano approvati preventivamente dal consiglio.

Consigliere Salvo: Se mi permettete due cose soltanto. Voglio fare rilevare io al consigliere Loggia una cosa. Qua non siamo, cioè non siamo a discutere per vietare a Rifondazione Comunista l'uso del palco, assolutamente. Lui parla che se il palco veniva montato e smontato, sarebbero stati creati danni all'erario del comune....

Il Presidente: Danni economici...

Consigliere Salvo: Però è anche vero che quell'Assessore così capace, così zelante, non voglio usare delle frasi che sono state

dette in questi giorni, è giusto, poteva dare l'autorizzazione al che la festa o la manifestazione si svolgesse in un'altra piazza del Comune di Niscemi. Quindi benissimo, non si veniva a creare nessun danno all'erario del Comune. Allora, siccome in quella seduta dell'altra sera, quando il consigliere Loggia ha portato una mozione, che poi non capisco perchè ha ritirato, quindi nel momento in cui la ritira io credo che lui già rinunciava a quella valorizzazione no, alla presenza della amministrazione in questo consiglio comunale, cioè dell'Assessore Di Martino il quale ribadiva, che in assenza del regolamento non poteva essere concessa l'autorizzazione, dell'Assessore Scirè, che anche lui ribadiva la stessa cosa, anzi faceva notare al consigliere Loggia che certe affermazioni li rivolga direttamente al suo Assessore Vice Sindaco, no, cioè gli sprechi, gli sprechi. Lui chiede lumi al suo Assessore nonché vice Sindaco, si fa spiegare bene che sprechi fa, a volte parla in trasparenza e a volte la mette in dubbio, io non riesco a capire. Un'altra cosa solo..

Consigliere Loggia: Se vuole glielo spiego, consigliere Salvo, se vuole glielo spiego..

Consigliere Salvo: Io qua, visto che siamo qua, non so, poi dopo di chè io non parlo più di argomenti fuori dall'O.d.G. Stavo dicendo un'altra cosa, sempre a proposito di amministrazione. Nel senso che, nel momento in cui Lui non capisco perchè ha ritirato la mozione, si presume che rinunciava a qualcosa. Cioè, consiglieri, noi se qua approviamo dei regolamenti, in mancanza di questi regolamenti, nemmeno l'Assessore o il Sindaco può dare delle cose che non sono regolamenti. L'Assessore o il Sindaco, visto che è giusto che si fanno delle manifestazioni di volontariato o politiche e culturali, autorizzava Rifondazione Comunista a svolgere la loro manifestazione in altre piazze del Comune di Niscemi, e non si sarebbero creati nessun danno a nessuno, nemmeno lesi i diritti, o comunque nei confronti di altri partiti. Se ricordo bene Presidente, io avevo chiesto a lei in quella seduta, se nel recente passato erano stati concessi e comunque erano stati fatti dinieghi della stessa natura ad altri gruppi politici.

Il Presidente: Non era mai successo..

Consigliere Salvo: E lei mi aveva risposto che erano stati fatti dinieghi, non era stato concesso l'autorizzazione. Quindi..

Segretario Conti: E lui che ne sa..

Consigliere Salvo: Quella sera poi ha risposto il Segretario. Siccome ha risposto, io penso...

Il Presidente: Di prima, poi di vecchie legislature, di vecchie legislature non lo so.

Consigliere Salvo: Io ho detto nel recente passato insomma, non è che ho detto dieci anni fa, recente passato significa nella ultima legislatura. Siccome ha risposto Segretario, presumo che sia una risposta cosciente di quello che diceva, è giusto. Cioè, io non è che, qua mi pare che stiamo andando un pochettino fuori dal seminario..

Il Presidente: Comunque io vi pregherei tutti di non..

Consigliere Salvo: Siccome noi approviamo,

Il Presidente: Consigliere Loggia per favore...

Consigliere Salvo: Siccome noi approviamo dei regolamenti a cui siamo tutti tenuti, bene, anche Rifondazione Comunista è tenuta e non si deve seccare. Giustamente ora, come fa notare il Segretario che già è pronto, lo approviamo e così leviamo subito qualsiasi forma di discriminabilità...

Consigliere Loggia: Presidente, una replica di due secondi e chiudo così il discorso..

Consigliere Cacciato: Presidente io avevo chiesto di parlare..

Il Presidente: Prego consigliere Cacciato,

Consigliere Loggia: Presidente, due parole, anche perchè mi ha sollecitato a chiarire, diciamo, questo è il discorso..

Il Presidente: Due parole lui. Però mi dovete fare una cortesia, consigliere Cacciato. Si dovrà parlare nelle prossime occasioni, nei prossimi consigli, solo ed esclusivamente ai punti all'O.d.G. Perchè essendo coerente, corretto, poi magari debbo subire certi attacchi tipo di tirannia, mi sembra un pò eccessivo. E da questo momento in poi si parlerà solo ed esclusivamente dei punti all'O.d.G.

Consigliere Cacciato: Posso Presidente.



Il Presidente: Può, si, prego.

Consigliere Cacciato: Grazie. Allora, onde evitare di finire a discorsi reciproci, e pensare come la persona di Loggia o come la persona di Salvo la potessero pensare in modo divergente, sarebbe giusto ed opportuno, che giustamente il Presidente ha fatto notare che si parlasse del regolamento su quanto si tratta del regolamento dell'ICI. Però, prima di affrontare questo argomento, perchè penso che sia un argomento molto importante Presidente. Noto in due sedute, perchè io sono stato un periodo di tempo assente per motivi miei personali, e non so se le altre sedute sono state pure così presenti come lo sono stati presenti in queste due sedute. Noto che c'è una grande, non lo so, indifferenza nel consiglio comunale, c'è molta indifferenza o dico, indifferenza da parte dei consiglieri comunali dell'opposizione, che posso anche capirli ma non giustificarli, o vuoi che hanno impegni personali, o vuoi che hanno altri impegni improrogabili, però ciò non giustifica che non debbono essere presenti sull'andare a discutere quelli che sono almeno dico poco, i punti importanti, quelli che vanno a toccare le tasche dei nostri cittadini. Perchè sappiamo benissimo che l'ICI è partita con una certa percentuale, sta andando a finire con un'altra percentuale. Ci sono delle lamentele Presidente, di tutta la cittadinanza, per quanto riguarda questa aliquota determinata che fa il legislatore e noi tutti parliamo...

Il Presidente: Varia come tassa, varia dal 4 al 7 per mille...

Consigliere Cacciato: Possiamo parlare di qualsiasi cosa, non sono cose che interessano quelli che sono veramente i problemi del paese, consigliere Loggia. Allora, ritornando al nostro discorso, quindi dicevo, mi rammarico dell'assenza di questo consiglio comunale di alcune forze politiche, e anche a livello personale i consiglieri che sono stati eletti e non vengono a fare il proprio dovere, perchè se ci sono delle difficoltà, se ci sono degli impegni improrogabili, se ci sono altre cose, loro devono essere presenti, se nò che ridiano il mandato ai cittadini e hanno l'onestà, la serietà di dire: io non ho tempo di andare a perdere un'ora, due ore, tre ore per consigli comunali visto che dobbiamo andare a discutere quelle che sono le problematiche. Chiudo l'argomento. Ritornando al discorso dell'ICI, io parlo sull'art.6: Determinazione aliquota ICI.

Consigliere Sparta': Scusa Presidente, scusa se t'interrompo, io non sono messo in condizione di seguirla, perchè non ho neanche la fotocopia di questo argomento. Siccome se non leggo non posso intendere se la segreteria vuole fornirmi la copia, perchè se nò..

Il Presidente: Ma ieri, ieri non è stata data..

Consigliere Cacciato: Ma allora Segretario, Presidente e Segretario, Presidente e Segretario, posso? Allora, da questa sera si dovrà decidere una volta per tutte caro Presidente, se il consigliere comunale è possibilato ed è impossibilitato ad avere gli atti in mano, per andare a discutere su quello che si andrà a deliberare. Ci vuole chiarezza su questa cosa. Questo è uno. Se la legge prevede che il consiglio comunale, il consiglio il consigliere comunale debba andare a studiare le leggi su quelli che sono gli atti deliberanti, allora in quel caso si devono dare le fotocopie ai consiglieri comunali, se la legge non lo prevede vuol dire che faremo in modo o altri modi per andare a studiare, perchè il consigliere comunale, caro Presidente, deve essere messo in condizioni tali di andare a studiare bene la legge per non rincorrere a delle falsità o a delle irregolarità o altre cose, perchè anche lei è responsabile legalmente di tutto quelle che succede in consiglio comunale. Quindi da stasera in poi, Segretario, scriva e metta a verbale che noi vogliamo qua chiarezza su questi fatti, una volta per tutte. Se dobbiamo espletare il nostro mandato correttamente.

In questa fase della discussione, il Consigliere Meli rientra per un momento in aula. Il consigliere Gagliano la invita a seguire la discussione, in quanto si sta trattando il problema da Lei sollevato prima che abbandonasse l'aula. Molto cortesemente il consigliere Meli rifiuta. Sempre in questa fase della seduta, sorge una controversia tra il consigliere Cacciato e il consigliere Gagliano, a proposito del problema sollevato precedentemente dal consigliere Meli.

Consigliere Cacciato: Io dico, da quello che è ho sentito nell'intervento del consigliere Meli, da quello che ho sentito dall'intervento del consigliere Spartà, noto che qui dentro oltre al vuoto che si crea nelle nostre poltrone, trovo anche che c'è una grande, Presidente mi ascolti, c'è una grande impreparazione dei consiglieri comunali, che giustamente si deve fare chiarezza se è dovuta alla scarsa responsabilità, o se sia stata dovuta ad altri problemi, o ad altri discorsi. Per questo io voglio chiarezza su questa cose, perchè qua dentro noi siamo qua, ad espletare ripeto il nostro mandato, di farlo bene, e cercare di lavorare serenamente, perchè è giusto che sia così, che ognuno di noi deve essere messo in condizioni tali di studiare bene le cose, e venirle a fare e a risolverli, cercare quanto meno di venirle a risolvere in consiglio comunale. La

13/09/1994

penso in questo modo, l'ho sempre pensata in questo modo, e ho fatto battaglia io due anni fa per queste cose, e non mi tiro indietro, perchè la penso in questo modo. Allora Presidente consigliere Spartà, io desidero sapere una cosa da questo momento in poi, dato che i consiglieri comunali non sono in condizioni tali da potere andare a discutere quello che è il regolamento dell'ICI, Assessore, è giusto, da quello che è il regolamento dell'ICI, lo a questo punto non so se debbo fare una proposta si sospendere questo punto per trattare un altro argomento..

Consigliere Gagliano: Ma siamo nelle stesse condizioni di prima, Paolo ..

Consigliere Cacciato: Dal momento in cui ci sarà, un momento, dal momento in cui i consiglieri comunali sono in condizioni tali da potere studiare il regolamento dell'ICI, allora in quel caso si tratterà il punto all'O.d.G. Presidente, io allora ho chiuso. E' inutile parlare di ICI, se ci sono consiglieri che effettivamente non sanno quello che debbono votare, io non lo so, da parte mia la mia responsabilità me la prendo con il mio partito, Presidente, me la prendo con il mio partito, e posso andare a discutere da questo momento in poi, che già stavo facendo, di discutere del regolamento dell'ICI. Ho chiuso Presidente.

Il Presidente: Prego, consigliere Loggia.

Consigliere Loggia su proposta

Signor Presidente, e signori consiglieri, giustamente come ha fatto rilevare il consigliere Cacciato, di lasciare perdere questi fatti del palco, cose che sicuramente non sono interessanti per le persone, passiamo ad altre cose. Io sono d'accordo anche con il consigliere Cacciato quando dice che noi in un certo modo tra virgolette siamo impossibilitati di approvare questo regolamento dell'ICI, e mi dispiace che lo dice un consigliere di maggioranza, perchè secondo me io ritengo giusto sacrosanto che ogni consigliere debba avere la possibilità, quanto meno in maniera serena, di studiare le cose che interessano la collettività, perciò, intanto io non lo so se fare una mozione o meno dove tutti i consiglieri si esprimessero affinchè questo consiglio deve andare avanti, oppure si deve fermare. Perchè io penso se noi non siamo possibilmente di avere tutta questa documentazione, io non lo so, inviterei tutti i consiglieri di fare consigli in bianco, di starci seduti, di discutere, ma non di trattare questi punti, perchè qua seconde me non si tratta neanche una legge, una legislatura dice, qua è una questione anche di trasparenza e sempre dico buon senso, perchè qua il consigliere deve essere in condizioni di potere dare un giudizio. Allora qua la



legge seconde me non ha senso, che dice un consigliere non deve avere un regolamento prima di andarlo a votare, un consigliere non deve avere delle documentazioni prima di andarle a votare. Perciò io invito tutti i consiglieri, se volete facciamo una mozione, che tutto il consiglio non si esprimerà, non voterà nessun regolamento, nessun bilancio comunale, nessun altro regolamento se prima non ha i documenti in mano. Che poi il Segretario Generale, che poi il Segretario, il Vice Segretario dicono altro, a noi Presidente non interessa per niente, il nostro interlocutore è il Presidente e noi, non che con il Segretario o il Vice Segretario, ci mancherebbe non vogliamo interloquire. Però in consiglio il nostro interlocutore è il Presidente, e noi ci rivolgiamo soltanto ed esclusivamente a lei Signor Presidente, noi vogliamo tutte le copie del regolamento, perchè se nò qua consiglio non ne facciamo più, e poi di chi è la responsabilità se la prende, una volta per tutte. Questa è la mia, questo è, io lo voglio sottolineare. Che il consigliere Loggia non lo so, si associa alla richiesta legittima del consigliere Meli, il quale rivendica giustamente di potere essere messa in condizione di potere dare un suo voto, un suo giudizio tranquillo e pacato. Pertanto io inviterei tutti i consiglieri a posticipare i punti dove, l'approvazione del regolamento dell'ICI lo mettiamo all'ultimo punto. Discutere la mozione del consigliere Spartà Giuseppe e forse forse non c'è più niente da fare, Signor Presidente, non c'è più niente da fare, perchè noi vogliamo a tutti i consiglieri, a tutti, quanto meno i Capigruppi di darci tutta la documentazione adeguata per potere andare avanti e fare il consiglio come meglio viene. Perchè qua io non vedo neanche il pubblico più, forse non lo so, sicuramente come dice il consigliere Cacciato forse non è neanche motivato a venire. Perciò se i consiglieri vogliono, e se il Presidente vuole mettere ai voti, dopo che i consiglieri si esprimono, questa posticipazione dei punti, per me andrebbe bene. Grazie.

Consigliere Salvo: Chiedo la parola, Presidente.

Il Presidente: Prego.

Consigliere Salvo: In relazione al punto dell'approvazione del regolamento ICI, non vorrei che è stato frainteso quello che ho detto ieri sera, che il gruppo del PPI è in condizione di discutere il regolamento, perchè ha preso visione, perchè mi risulta personalmente, ho visto con gli occhi, che il regolamento da più di una settimana è depositato agli atti della segreteria, qua del consiglio comunale... C'erano diverse copie, che sono state distribuite anche prima, della prima seduta del consiglio comunale,

credo che tutti i consiglieri ne hanno avuto modo di prenderne se non possesso, conoscenza.

Consigliere Caruso: Mi pare che il problema sia di carattere più generale..

Consigliere Salvo: Perfetto, perfetto.

Consigliere Caruso: Non è riferito all'ICI..

Consigliere Loggia: A secondo consigliere, i popolari lo votano un attimo, che ci vuole

Consigliere Salvo: Io volevo dire una cosa, che non credo che i consiglieri, secondo me, per questo punto sono stati messi in condizione di potersi documentare, quindi il partito popolare è in condizione di discutere il punto. Se poi però per opportunità si ritiene che si deve mettere,... non dobbiamo niente in contrario a potere rinviare il...

Consigliere Loggia: Io ho fatto una proposta, se i signori consiglieri la vogliono mettere a ai voti..

Il Presidente: Mettiamo ai voti la proposta di..

Consigliere Gagliano: Signor Presidente chiedo di intervenire...

Il Presidente: Posticipare il punto,

Segretario Conti: non trattarlo...

Consigliere Loggia: Non trattarlo, metterlo in coda. Rinviamo il punto, e discutiamo della mozione del consigliere.. e la discussione sulla relazione semestrale del Difensore Civico. Queste sono cose che si possono anche votare.

Consigliere Gagliano: Quello l'abbiamo fatto già.

In questa fase della discussione, il consigliere Loggia chiede spiegazioni al Segretario Conti su come rinviare oppure poter continuare la seduta del consiglio. L'Assessore Scirè chiede la parola prima di un'eventuale sospensione della seduta del consiglio.



Consigliere Gagliano: Presidente, chiedo d'intervenire.

Il Presidente: Chiedo scusa consigliere Gagliano, vorrei dare parola...

Segretario Conti: Il regolamento dell'ICI è stato introdotto?

Il Presidente: Si, perchè abbiamo dato lettura...

Consigliere Gagliano: Si era introdotto già il punto, Segretario?

Il Presidente: Abbiamo dato lettura della proposta del regolamento ICI.

Consigliere Gagliano: Se era introdotto già il punto, Segretario?

Il Presidente: Cortesemente l'Assessore Scirè ci vorrebbe delucidare. Prego Assessore.

In questa fase della discussione l'Assessore Scirè, Assessore al Bilancio relaziona sul regolamento ICI, con relativa discussione.

Assessore Scirè: Per quanto riguarda il regolamento ICI, ormai voi tutti sapete che tutte le tasse o i tributi dell'ente, vanno regolamentati, e come tale noi stiamo predisponendo per ogni tipo di tributo un regolamento. Oggi il regolamento dell'ICI, successivamente verranno gli altri regolamenti, per quanto riguarda le altre tassazioni o tributi che il nostro comune dovrà ricevere dai cittadini. Non stiamo stasera, il regolamento che abbiamo previsto, è un regolamento che segue le leggi che sono già citate, la finanziaria del 446, la 503 e leggi che si sono succedute prima, per quanto riguarda la tematica che stiamo discutendo stasera. Non parliamo nel regolamento di aliquote, perchè quelle vanno in seduta, cioè sta alla Giunta per quanto ci compete. Il regolamento prevede in uno dei suoi articoli che si va dal 4 al 7 per mille. Poi stabilirà la Giunta se deve essere il 4, il 5, il 7. Anche in concerto ci sediamo insieme ai consiglieri comunali, perchè mi pare che un'intervento mio, in un precedente consiglio, è stato quello che dobbiamo lavorare in perfetta osmosi fra l'amministrazione e il consiglio comunale, nel suo insieme. Avete fatto mi pare egregiamente le commissioni, ora andrete a fare le relative vostre cose all'interno delle commissioni, cioè Presidente, Vice Presidente e quello che c'è. Quindi ogni commissione ha le sue attribuzioni, però oltre a questo noi come amministrazione, per quanto mi compete per il mio assessorato, per tutte le cose di iniziativa nostra, saranno

discusse sempre in conferenza di Capigruppo e anche allargati agli stessi gruppi per intero del consiglio comunale, quindi possiamo leggere articolo per articolo il regolamento dell'ICI a me fa tanto piacere. Però vorrei invitare il consiglio comunale a una riflessione. Dopo la mozione del consigliere Spartà, l'altra sera, nel penultimo consiglio comunale utile, perchè ieri sera mi pare, non c'è stato il numero legale, si sono inseriti altri due punti all'O.d.g. del consiglio, debiti fuori bilancio cosiddetti no, perchè ci sono state delle transazioni in questi giorni che si possono realizzare, e si potranno realizzare solo se voi darete l'Ok tramite la votazione che farete in questa sede, il massimo consesso che è il nostro comune, che è il consiglio comunale, per questi debiti fuori bilancio, che i soldi già ci sono nel bilancio del 1998 che noi avevamo già previsto. Abbiamo queste situazioni, bene, quelle che possiamo derimere per evitare cause e poi domani, sono non solo costose, ma pagheremo anche di più. Quindi per evitare questo, noi tutte quelle transazioni che è possibile umanamente farle, noi li faremo, perchè siamo stati la prima amministrazione a realizzare queste transazioni, e a poter pagare tutti i cittadini che hanno avuto espropriato nell'ultimo quindicennio, nell'ultimo ventennio, proprietà da parte delle amministrazioni che si sono succedute, quindi noi siamo ben fieri di averle fatte queste cose, e vogliamo continuare a farle col vostro consenso, quindi vi invito a votarle, perchè queste transazioni si possono realizzare oggi, perchè poi non si possono fare più per legge, la legge dice entro il 30 di settembre, noi ne abbiamo previste alcune, altre che avete votato mi pare la volta scorsa, altre che sono arrivate dall'ufficio tecnico sono state inserite successivamente, non per ripetermi, però in tempi utili per poterle fare, non si venga a dire perchè non prima e perchè non dopo, perchè il consiglio doveva essere da prima fatto. Si è fatto in questo mese, siamo alla fine quasi del mese, oggi è l'ultimo giorno, io invito per la responsabilità che sempre hanno avuto i consiglieri comunali nel nostro comune, di dare la possibilità all'amministrazione di potere andare a fare questa transazione. Grazie.

Il Presidente: Allora, dopo questo intervento dell'Assessore Scirè, non so se siete d'accordo

Assessore Scirè: Siamo a disposizione del regolamento, lo possiamo leggere punto per punto.

Il Presidente: Io proporrei di andare alla votazione. Oppure..

Consigliere Valenti S: Presidente, chiedo la parola.

Il Presidente: Prego.

Consigliere Valenti S: Io ho dato un'occhiata al regolamento ICI. Oltre il 50% di queste entrate, quindi inagibili o inabitabili delle case...

Assessore Scirè: Non ti seguo, non ti capisco.

Consigliere Valenti S.: Si può ridurre l'aliquota del 50% per quanto riguarda le abitazioni sia inagibili, sia inabitabili...

Assessore Scirè: Ci riferiamo noi per quanto riguarda la frana e tutte queste belle cose. Abbiamo applicato la legge, questo ti dice l'ICI, a meno che il governo nazionale non fa un'altra ordinanza, diversa da quella che ha fatto uno dice zero. Però noi stiamo applicando la legge che è stata uguale per l'Umbria e le Marche, per la Basilicata e per tutte le altre parti d'Italia. Stiamo applicando la legge .

Consigliere Valenti S.: Del 50%.

Assessore Scirè: 50 %.

Assessore Valenti S.: Non esistono altre...

Assessore Scirè: Questo dice la legge, e questo stiamo applicando.

Consigliere Valenti S.: Lo so.

Assessore Scirè: Non solo, ma questa detrazione va aggiunta a coloro che sono proprietari della prima casa in questa zona. Uno sgravio, sbaglio se c'è qualcuno che ne capisce più di me in materia, qua che c'è il Dr. Spartà, di 300. mila lire, giusto. No, no che va aggiunto a questo 50%, quindi non so che cosa possono andare a pagare, fino a quando queste case non saranno abbattute, quando saranno abbattute quelle che non fanno più niente, andranno a pagarsi la casa che il governo gli farà ricostruire, o gli darà la somma per potersela andare a comperare, perchè in questo vi posso anticipare, che l'ultima legge che è stata fatta, la 268, o 228 che sia, parla che, intanto il comune di Niscemi è stato inserito con le Marche, con l'Umbria e così via, dove si parla..

Segretario Conti: Dell'art. 8 bis.

Assessore Scirè: Art. 8 bis e 8 quater, me le sono studiate prima di scendere qua, sopra. Dove parla che il cittadino, che ha avuto di



questi problemi della casa distrutta o inagibile, diciamo che ha avuto i suoi danni può accedere fino a 200 mt. quadrati per un valore di L. 1.200.000 mt. quadrato. Cioè, se io possiedo una casa di 200 mt. quadrati, mi danno un milione duecento mila per duecento. Fatti il conto che sono 240 milioni al mio paese..

Consigliere Valenti F.: Ma viene considerata l'area o fabbricato. Perchè se io ho cento milioni di casa, e ho dentro..

Assessore Scirè: Quelle poi sono questioni, Franco, quelle sono questioni prettamente che si vanno a stabilire. Se l'area è tutta, può essere magari 200 mt il primo piano, queste sono cose che andremo a vedere. Mentre però prima la legge ti diceva 60 milioni, tant'è che abbiamo avuto tante assemblee, scusate, Signor Valenti, lei pone i requisiti, la prego, e si discutevano, abbiamo avuto un sacco di discussioni no, invece ora è chiaro. Fino a 200 metri quadrati, io ho 160 metri, 180. sino a un massimo di 200 metri quadrati ti verrà pagata per un valore a metro quadrato di un milione e duecento mila lire...

Consigliere Valenti F.: Se ho capito, si considera come area oppure come..

Assessore Scirè: Lo andremo a sviscerare meglio, ti sto dicendo come è la legge rispetto al passato Franco, Dr. Valenti. Non ti sto controbattendo perchè rispetto al passato che dicevo, scusate, 60 milioni "sic et semplicita" questa mi pare che sia una cosa altamente in positivo, per quanto riguarda la nostra città, e questa è la prima volta che si discute in consiglio comunale, di fronte ai cittadini di questo problema. Io ho anticipato i tempi, dopo domani..

Consigliere Spartà: Presidente, chiedo la parola.

Il Presidente: Prego.

Consigliere Spartà: Signor Presidente e signori consiglieri, mi ricollego alle parole del Consigliere Meli, alle parole del consigliere Cacciato e a quelle degli altri colleghi, riguardo per lo accesso agli atti, e la possibilità di avere fotocopia almeno cinque giorni utili prima del consiglio comunale. Da questo momento chiedo che, così come lo hanno chiesto gli altri colleghi, che questa faccenda, il Presidente del consiglio comunale si prenda carico e domani stesso cerchi di risolvere la situazione. Perchè io nei prossimi consigli, non ho a disposizione gli atti, non farò più consigli, e attaccherò tutto questo tramite la stampa e anche mi, chiederò al consigliere Meli di firmare

la denuncia alla Procura della Repubblica, ci metterò pure la mia firma,

Assessore Scirè: I politici fanno denunce politiche, non alla Procura. Ma qua siete politici, ma che fa, state scherzando?

Consigliere Spartà: Perchè non ne sono a conoscenza. In tantissimi altri comuni vengono dati dagli enti locali quello che è. Perchè non solo per il fatto che non c'è trasparenza in questo modo, ma anche per il fatto che sono state date risposte diverse in tempi diversi dalla stessa persona; fino a quando sono persone diverse, ognuno la interprete come vuole la legge, però dalla stessa persona questo fatto non mi convince. Seconda cosa, io sono pronto a discutere il regolamento ICI, anche perchè se io volessi fare degli emendamenti è impossibile, perchè qualsiasi tipo di emendamento è contro la legge, perchè questo regolamento è tutto quello che prevede la legge. Cioè, non c'è niente da potere emendare, da potere cambiare, questo lo voglio cambiare come consigliere, non si può perchè c'è una legge dello stato. Quindi questo sarà un regolamento generale, poi è l'amministrazione tramite, entro il 31 ottobre a fissare le aliquote...

Il Presidente: Non, non per caso, non per caso si adotti un regolamento...

Consigliere Spartà: O va a fissare le detrazioni, le riduzioni, che si..

Assessore Scirè: Se vuoi ci mettiamo insieme e stabiliamo..

Consigliere Spartà: Non c'è niente da emendare, se io voglio emendare il primo articolo, il primo comma, il primo articolo non lo posso fare, perchè è contro quelle che prevede la legge..

Segretario Conti: Ci mette parere sfavorevole...

Consigliere Spartà: Infatti, parere sfavorevole, non lo posso fare, tecnicamente è proprio tutto quelle che prevede oggi. Ora il problema, volevo arrivare, perchè in problema non sta qui. L'ICI è uno dei principali tributi dei comuni, attualmente, assieme all'IRPEF, all'ILOR e a tutte le altre cose, quindi la maggior parte della somma degli introiti del comune vengono dall'ICI. Il problema sta a monte, qual è. Attualmente abbiamo avuto negli ultimi due anni un'aliquota un tantino più elevata rispetto agli altri comuni limitrofi, in media diciamo, e capisco perchè l'abbiamo avuta, perchè giustamente c'è un'esigenza di gettito. Io invito l'amministrazione e tutti noi,



dovremmo invitare l'amministrazione perchè è un' amministrazione nuova, a risolvere questo problema a monte, come? E la legge oggi da degli aiuti in che senso. L'ufficio tributi, che si occupa del controllo dei tributi pagati dai cittadini o per i tributi non pagati, o per scarsità di personale o perchè non ha i mezzi tecnici a disposizione, purtroppo fino ad oggi non è stato mai varato l'avviso di accertamento per mancanza di tributi. A differenza di comuni come Acate, come Ragusa, che già hanno fatto tutti gli accertamenti in tempo, si avvalgono di computer, si avvalgono di controlli incrociati, fatto sta che tutti i cittadini che hanno fabbricati, terreni ricadenti nella area dei comuni di Acate o Ragusa, pagano tutti, se nò ce il procedimento, cioè il ruolo in corso. Quindi l'amministrazione, così pure il consiglio comunale, ci dovremmo attivare a fare in modo che tutti i cittadini paghino, tutti meno praticamente, quella aliquota. Noi, se tutti pagassero i tributi, effettivamente potremmo pagare un' aliquota del 4 per mille, non per forza del 7 per mille, e l'esenzione per tutte le associazioni, le chiese e le altre cose. Questa è la cosa dove ci dobbiamo sforzare, cioè di cercare di fare in modo, quindi di abituare i cittadini che un è tributo giusto e che serve per loro stessi, perchè il Comune poi, da in cambio dei servizi, e di controllare anche il nostro vicino di casa paga o meno, non solo per le case accatastate, ma anche per la casa abusiva. Perchè molti cittadini, purtroppo, perchè c'è il problema dell'abusivismo non pagano neanche i tributi, nè quelli della spazzatura, nè l'ICI, nè gli altri tributi, e questo a discapito dei fessi che pagano il 6 per mille invece del 4. Qua sta il problema. Ora la legge impone ai comuni, entro non lo so, un anno o due anni, di ogni comune dovrebbe instaurare un ufficio al catasto, e questa sarebbe l'occasione buona per investire, di modo che quell'ufficio, avendo l'ufficio del catasto, in tempi di uno o due anni, anche dandolo in gestione a una società mista, uno o due anni, l'ufficio del catasto potrebbe censire tutti gli immobili ricadenti a Niscemi, e con una spesa praticamente si potrebbero utilizzare tutte le informazioni per questi tributi, e finalmente potremmo avere una imposta equa, e tutti i cittadini dovrebbero pagare. Non sono delle cose così difficili da realizzare, bisogna investire in punti giusti, perchè ogni cento milioni che investiamo nel personale uffici tributi, il comune ne può ricavare cinquecento milioni, ma non tartassando di più i cittadini, mantenendo una aliquota equa e facendo pagare tutti i cittadini, questo è il problema, perchè giustamente si lamentano le persone, l'aliquota è per il 6 per mille..

Assessore Scirè: La seconda casa è il 6 per mille..

Consigliere Sparta': La seconda casa. Non ci sono neanche a Milano, in un certo senso.



Assessore Scirè: .. A Catania ci sono.

Consigliere Sparta': Va bè, a Catania ci sono. Poi per il fatto del regolamento, io sono d' accordo, anche perchè ne ho preso visione, è simile a tanti altri regolamenti, in tanti altri comuni è valido, per me lo possiamo approvare, non c'è bisogno di metterlo all' ultimo punto, ma resta sempre il punto fondamentale che noi siamo a conoscenza solo di questo argomento.

Il Presidente: Ha chiesto la parola il consigliere Cacciato, prego.

Consigliere Cacciato: Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda il regolamento ICI, l'art. 6 comma 2 parla dell' aliquota del 4% minimo , 4 per mille minimo a 7 per mille massimo. Ebbene, è il comune, è il comune a stabilire l'aliquota. Ora io dico questo, il regolamento portato in consiglio comunale, Segretario, io la prego di seguirmi, Lei pigli appunti.

Segretario Conti: No, no, viene trascritto l'intervento. L'intervento viene trascritto integralmente.

Consigliere Cacciato: Il regolamento dell'ICI riportato, riportato in consiglio comunale, noi non possiamo andare a ritoccare quello che il legislatore dice di fare, non possiamo andarlo a toccare, nè variare, però penso che qualche cosa si possa rettificare o quanto meno cercare di migliorare. E quale sarebbe. Quando parla del minimo, l'aliquota minimo 4 e massimo 7, sarà il comune a stabilire l'aliquota, io proporrei se, ripeto, dietro suggerimento del notaio, giusto, se al posto di dire comune che mi sembra una parola molto generica, stabilire se la Giunta comunale o il ...

Assessore Scirè: O il consiglio comunale..

Consigliere Cacciato: O il consiglio comunale..

Assessore Scirè : La legge ti dice la Giunta municipale.

Segretario Conti: La Giunta. la Giunta è competente, entro il minimo e il massimo...

Assessore Scirè: Perchè sono io che faccio il bilancio delle entrate e delle spese, come fai tu se non..

Segretario Conti: La Giunta stabilisce l'aliquota tra il 4 e il 7..

Assessore Scirè: Certo, posso concordare, possiamo concordare insieme a voi il discorso, non ti voglio togliere la parola.

Segretario Conti: Non può andare nè sotto, nè sopra..

Consigliere Scirè: E' un problema di casa, dicevo..

Consigliere Cacciato: Si, ma voglio dire questo, forse non sono stato chiaro..

Assessore Scirè: No, sei stato chiaro.

Consigliere Cacciato: Parla del comune. Penso di avere capito bene. Allora l'aliquota deve essere deliberata in misura non inferiore al 4 per mille, nè superiore al 7 per mille, e può essere diversificata entro tale limite con riferimento ai casi di immobili diversi dalle abitazioni possedute etc. etc. Qua dice, la aliquota è stabilita dal comune, comune che significa Giunta comunale, Sindaco, o comune significa consiglio comunale..

Segretario Conti: Giunta, Giunta comunale. E' una competenza funzionale.

Consigliere Cacciato: Giunta comunale, quindi questo non si può rettificare. Ho capito, ma se noi qua abbiamo..

Assessore Scirè: Ti ho capito, se nò te la davo questa patata, perchè è una patata brutta, te la davo. Scusami,

Consigliere Cacciato: Perchè qua se noi abbiamo, noi...

Assessore Scirè: No, no, no, sto parlando, tant'è che ho detto, prima che voi interveniste tutt'e due, è cura nostra insieme a voi conferenza di Capigruppi, e mi ripeto, insieme a voi, insieme a tutto il consiglio se volete di andare a stabilire e trovare delle soluzioni unitarie, insieme tenendo presente le entrate e le uscite, perchè tu hai, l'anno prossimo, ti faccio un esempio, 51 persone in più di andare a mantenere, a pagare come stipendio, però le entrate nostre sono tre, ICI, acqua e spazzatura. Le quali due, acqua e spazzatura, hanno un'integrazione anche da parte dell'ente comune, perchè nell'acqua il comune interviene con circa il 20% di cassa

propria a favore dell'utente, no, perchè la legge ti dice che dovrebbe pagare il 100%, e noi non stiamo facendo pagare il 100%, bensì l'80%. Nella spazzatura dalle casse comunali viene integrato un 47%, perchè il cittadino paga il 53%. Se costa cento lire la spazzatura, esce 53 lire, Le altre 47 lire si escono dalle casse del comune, capisci il discorso qual'è. Allora, il problema è come dice, scusa, non ti tolgo la parola. Sono d'accordo su alcune parti che dice lui, perchè noi già stiamo prevedendo a fare una delibera di bando di gara, per andarci ad attrezzare, per trovare tutti quegli evasori, affinchè si possa arrivare domani a pagare il minimo, e lo paghiamo tutti Questo è lo scopo principale di tutti gli amministratori penso, e anche nostro. Però nella misura in cui non c'è questo strumento ancora, perchè tu sai meglio di tutti, o quanto me, che gli impiegati comunali di Niscemi sono quelli che sono, e allora noi stiamo andando a fare questi benedetti concorsi, i concorsi sono fatti, stanno facendo le commissioni, la graduatoria. Fatto questo, è un'ossigeno in più che avremo, certo non sarà come si dice "la coperta corta come oggi", capisci il discorso. Non solo, ma ci stiamo andando ad attrezzare in quel settore, tant'è che io. Di sopra stavamo studiando proprio questo tipo di delibera, per quanto riguarda ICI e tutte le altre tasse, per come discutevamo quella sera in cui eri presente tu, un incrocio di tutte le tasse, di tutte le situazioni che non possa evadere nessuno..

Segretario Conti: Controlli incrociati.

Assessore Scirè: Controlli, fornendo l'ufficio di personale e di tecnologia. Ma prima di questo, anche a potere dare in gestione queste servizio, fatto questo, tant'è che chiedevo consiglio a te e ad altri, per evitare contenziosi, che questi signori domani si prendono i soldi e poi sono di più rispetto a quelli che abbiamo introitato no, evitando anche queste cose. Quindi, affinchè possiamo rendere più snello e utile per tutta la città questo servizio, perchè lo sappiamo, e io lo dico sempre, lo vado ribadendo che l'ufficio tributi deve essere il gioiello del comune più di tutti, perchè di là entra l'argent, e se no non si fa niente. Però un argent che non deve essere da tosare le persone, noi non vogliamo tosare nessuno. Siamo un'amministrazione popolare, e vogliamo che resti questo, però ci sono le entrate e le uscite. Quindi se dobbiamo dare dei servizi, dobbiamo chiedere le entrate per farli questi servizi, chiedo scusa al consigliere Cacciato.

Consigliere Cacciato: No, anzi, è stato molto chiaro e ha influito di più a sapere anche qualcosa che non si sapeva. Allora,abbiamo..

Assessore Scirè: Ho chiesto consiglio anche per fare queste cose...

Consigliere Cacciato: Allora abbiamo chiarito il problema Comune, che significa, cioè significa che è di competenza della Giunta Comunale stabilire il 4 per mille..

Assessore Scirè: Purtroppo

Consigliere Cacciato: Il minimo del 4 per mille il massimo del 7 per mille...

Il Presidente: Il massimo del 7 per mille

Assessore Scirè: Perchè si rende impopolare uno.

Consigliere Cacciato: Però ora Presidente, mi viene una piccola...

Il Presidente: Un dubbio.

Consigliere Cacciato: No, non è un dubbio, mi è venuto così istantaneamente parlando, di dire. Noi il 12 ottobre del 1997 abbiamo avuto la frana, desidererei sapere se le famiglie colpite dalla frana oggi pagano l'I.C.I

Assessore Scirè: Tutti loro Commercialisti sapevano che c'è stata una riduzione

Il Presidente: C'è stata una riduzione...

Assessore Scirè: Che la legge diceva questo 50%. Se hanno pagato, lo ripeto lo dico, se hanno pagato per errore il 100% faremo il rimborso con delibera di Giunta, dove il cittadino fa richiesta lo rimbosceremo.

Consigliere Cacciato: Noi ci impegheremo come partito, Assessore. Assessore, noi come partito ci impegheremo e lo scriveremo pubblicamente che se ci sono stati errori nel riscuotere l'I.C.I.

Assessore Scirè: Fate un articolo, voi come partito, come coalizione...

Consigliere Cacciato: Noi rimbosceremo le persone perchè sono state vittime della...

Assessore Scirè: Si, lo abbiamo detto pure in Giunta, lo abbiamo detto pure alla televisione..

Consigliere Cacciato: ..Frana, e quindi noi prima di tutto ad essere solidali con queste persone, e poi anche una bella beffa che sarebbe la truffa di farci dare l'aliquota I.C.I. Non ci vogliamo speculare Assessore, però, ripeto..

Assessore Scirè:... Ma nessuno lo vuole, l'Amministrazione è sempre stata vicina alla gente...

Consigliere Cacciato:..E' giusto con le disgrazie della gente non vogliamo specularci..

Assessore Scirè:... Siamo stati sempre vicini..

Consigliere Cacciato: ..Però è giusto e opportuno che la Giunta Comunale in sua presenza, lei se ne fa capo di questa situazione, il Presidente del Consiglio sollecita il problema, che si impegni effettivamente a risarcire quelle persone se hanno..

Assessore Scirè: E' stato già fatto nella stessa delibera di Giunta, dove è stato previsto ..

In questa fase della seduta i lavori del Consiglio vengono disturbati dal pubblico in sala. I Consiglieri Salvo, Cacciato e il Presidente riportano l'ordine in aula, dando alcune spiegazioni riguardanti l' I.C.I che dovrebbero pagare i franati. Si riprende la discussione con l'intervento del Consigliere Salvo.

Consigliere Salvo: Sempre in relazione al punto in oggetto in discussione, volevo un chiarimento a proposito dell'art.8 Riduzione detrazione delle imposte comma 4. Dall'imposta dovuta per unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare L.200.000, che la Giunta ha la possibilità anche, questo, io sto leggendo l'articolo. Li può portare a L. 300.000., 400. 000. 500.000. Rapportato al periodo dell'anno durante il quale si potrà trarre detrazione . Se l'unità immobile è adibita ad abitazione principale, il cui soggetto è passivo, la detrazione spetta a ciascuno in quota proporzionale, per la quale estensione medesima si verifica. Per abitazione principale, s'intende quella nella quale il contribuente che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, e i suoi familiari dimoreranno abitualmente. Faccio notare che per

dimora abituale non necessariamente deve coincidere con la residenza. Questa ...

Segretario Conti: La dimora è una cosa, la residenza è un'altra cosa.

Consigliere Salvo: Però nel caso specifico, la dimora abituale dice la legge relativa all'Irpef Segretario, che non necessariamente deve coincidere con la residenza anagrafica. Comunque non era questo il discorso. Non sono parti integranti, quindi cioè uno ha la possibilità di detrarre fino a L. 300.000. alla data odierna per la detrazione principale. Non sono parti integranti all'abitazione principale le sue pertinenze. Il regolamento o comunque la legge relativa all'IRPEF, prevede l'abbattimento fino a un milione e cento mila lire per l'abitazione principale, compreso in questa abitazione principale le pertinenze quali garage o comunque altri piccoli vani..

Segretario Conti: Cortili..

Consigliere Salvo: Cortili etc. Chiedo io se è possibile dal punto di vista legale, Segretario, se noi anche se non sono distintamente scritti in catasto, si può tenere conto fino alla concorrenza delle 300.000 lire delle pertinenze relative dell'abitazione principale. Nell'occasione voglio fare mia la discussione che ha posto il consigliere Spartà, relativa a quella di, cioè a dire fare in modo, cioè il comune attrezzarsi, in modo tale che le tasse, acchè tutti i contribuenti paghino le tasse nella giusta misura, in modo tale che se paghiamo tutti, paghiamo tutti di meno, sono convinto così. Anche perchè il compito del comune di Niscemi, rispetto ad altri comuni quale Gela per esempio, o Ragusa, non ricordo, non vorrei sbagliare, che il nostro è collocato in collina, per il quale noi non paghiamo l'ICI per i terreni, quindi diciamo così

Assessore Scirè: Non abbiamo introiti..

Consigliere Salvo: Non abbiamo, è anche vero che non abbiamo l'obbligo di controllo del territorio, faccio un esempio, il lavoro viene dimezzato perchè abbiamo solo l'obbligo di controllare i fabbricati..

Assessore Scirè: Ma a noi soldi non ne entrano niente, consigliere Salvo..

Il Presidente: Più agevolato.



Consigliere Salvo: Va bene, è la legge che lo prevede.

Il Presidente: Va bene, io propongo di passare alla votazione..

Consigliere Salvo: Io vorrei sapere se è previsto tecnicamente, se lo prevede la legge, se noi possiamo entrare, cioè fare rientrare nelle abitazioni principali le pertinenze così come sono previste per quanto riguarda il regolamento dell' ICI.

Assessore Scirè: Scusami Salvo, siccome si parla nel primo comma

Segretario Conti: Non si può modificare

Assessore Scirè: Che è dell'immobile. Per immobile noi cosa intendiamo, l'immobile da noi anche a Niscemi s'intende anche il piano terreno, che è unico immobile; anche se poi l'amico produttore ha il garage dove ci mette la macchina, giusto il concetto..

Consigliere Salvo: Però se è distintamente scritto al catasto come garage, non lo può, non lo può..

Assessore Scirè: Quella è un'altra questione...

Segretario Conti: Ma non si può toccare, perchè è previsto dalla legge.

Consigliere Sparta': E si paga infatti in una percentuale diversa di, non esce A 4, A5,A6..

Assessore Scirè: Ma se è lo stesso immobile, anche se c'è anche se è unico stabile..

Consigliere Salvo: Però è anche vero che, tu ci sei nell'abbattimento di un milione...

Il Presidente: Perchè è unico stabile, sempre bene immobile è..

Assessore Scirè: No, Salvo.

Consigliere Salvo: Io sto chiedendo se è possibile, se non è possibile, niente.

Segretario Conti: Se la pertinenza ha una catalogazione, ed è scritta in catasto, autonomamente è soggetto, questo significa .



Assessore Scirè: Ma se è lo stesso immobile, io sono asino.

In questa fase della seduta il consiglio commenta l'ICI.

Il Consigliere Spartà in questa fase della discussione, propone delle direttive del consiglio per la Giunta.

Consigliere Spartà : Segretario, vorrei il suo parere di legittimità, se si può fare questo discorso, ho due proposte da fare, cioè un emendamento con due proposte alternative. All'art.8 quando dice l'imposta ridotta al 50%, per i fabbricati dichiarati inagibili e inabitabili, e accertati dall'ufficio tecnico, vorrei poi aggiungere, alla fine di questo primo comma che per i fabbricati che sono stati oggetto della frana, li possiamo esentare del 100% e se questo non è possibile, perchè lo stato dice massimo il 50%, se l'altro 50% lo può, se lo incarica il comune. Io vorrei sapere se è possibile estendere queste esenzioni.

Il Presidente: Non ci sono questi presupposti.

Consigliere Valenti : Io come Capogruppo di AN voterò contro anche il regolamento dell'ICI, anche per i motivi che sta esponendo il consigliere Spartà. Noi quando parliamo di inagibilità o di inabilità, di un, di un, diciamo di una casa, penso che la legge si riferisca a quella casa, a quella abitazione che il cittadino per propria responsabilità, o per problemi economici o problemi che non se la può fabbricare, non se la può completare questa casa, è inagibile e inabitabile, perchè non è andata a rifinire quella abitazione. Io penso che un evento disastroso come può essere un uragano, una frana, non dovrebbe entrare in queste cose. Io sono convinto che la legge non può prevedere questo, perchè come diceva poco fa..

Assessore Scirè: Glielo pongo un quesito?

Consigliere Valenti F.: Consigliere Cacciato, sul quale...non ho niente da dire...

Assessore Scirè: No, non stavo rispondendo a te, non per non interrompere, proprio ci siamo preoccupati troppo. La Protezione Civile al ministero delle finanze abbiamo posto noi un quesito. E ci è stato risposto su questo quesito, in merito a quello che sta dicendo lei, sai come ha risposto lo stato? Quando voi butterete quelle case per terra,...

Consigliere Valenti F. su dichiarazione di voto

Io faccio una dichiarazione chi voto. Il Capogruppo di A.N. nella persona del sottoscritto, voterà contro il regolamento dell'ICI. Perchè a mio parere non si può danneggiare ancora di più un cittadino, che oltre avere perduto la casa, avere perduto un fabbricato che vale centinaia di milioni, venga costretto dalla legge nazionale, io non dico che la colpa è del comune ci mancherebbe altro, ma venga ad essere danneggiato ancora di più dalla legge nazionale, ma venga danneggiato ancora di più da una legge nazionale, che danneggia ancora di più questo cittadino a pagare ulteriori soldi per una casa che ha avuto sequestrata, che non sta più abitando. Cioè, è assurdo uno perde una casa, viene distrutta questa casa da un evento atmosferico, da un dramma, e poi deve uscire i soldi per una casa, che addirittura dal Procuratore della Repubblica mi è stata sequestrata. Anche se io la volessi abitare quella casa, non la posso abitare, perchè mi viene vietato dalla legge. Però la legge mi costringe a pagare i soldi. Io penso che questo non è onesto, e non è diciamo normale verso chi ha avuto un danno economico non indifferente, verso chi ha fatto decenni di sacrifici per farsi una casa, ora ce l'ha distrutta da un evento che indipendentemente dalla sua volontà, da un evento, e la legge lo costringe a pagare. A.N. Il consigliere Valenti Franco vota no per questo specifico motivo. Per solidarietà con chi ha avuto questo evento disastroso.

Consigliere Spartà: No, Segretario, se non si può fare il discorso del totale esonero, però possiamo aggiungere all'art. 8 riduzione e detrazione dell'imposta. Il comune può accordare una detrazione dalle L. 200.000. alle L. 500.000, e poi la Giunta questo qua lo deciderà, quindi invito la Giunta, lo possiamo emendare qui, che per le case di prima abitazione che sono state soggette alla frana, la deduzione sarà in base di L. 500.000, di modo chè nessuno pagherà, perchè non ci sono case di 300, 400. metri quadri, e poi faccio notare che là sotto sono tutte case di prima abitazione

Segretario Conti: Si può fare come raccomandazione per la Giunta.

Assessore Scirè: Me ne faccio carico...

Segretario Conti: Un minuto, chiedo scusa. Gli affari sono direttive del consiglio per la Giunta.

Consigliere Spartà: Perfetto, direttive del consiglio per la Giunta.

Segretario Conti: Se votate, s'intende direttive del consiglio per la Giunta, di applicare..

Consigliere Spartà: Si aggiunge, la Giunta s'impegna per la massima esenzione per le case oggetto della frana, mentre poi decideranno per l'altra detrazione per tutte le altre case. Così si risolve il problema.

Assessore Scirè: Lo abbiamo tenuto in considerazione...

Segretario Conti: La votate questa direttiva..

Consigliere Salvo: La possiamo votare.

Il Presidente: Segretario, aveva chiesto la parola il consigliere Loggia.

Consigliere Sparta': La dobbiamo votare oppure..

Consigliere Cacciato: No, no, scusate, voglio chiarito meglio l'argomento, Giuseppe Spartà, perchè ho fatto un pò di confusione. Vuoi ripetere quale sarebbe la tua mozione, cortesemente?

Consigliere Spartà: Si. Poco fa ho detto che se si poteva inserire l'esonero totale dell'ICI, per le case che sono state oggetto di frana. Il Segretario mi ha detto che non è possibile, perchè è in contrasto con la legge nazionale, massimo il 50%. Ora possiamo risolvere il problema, come, accordando per le case che sono state oggetto della frana, la deduzione per abitazione principale, il massimo cioè 500 mila lire, di modo che nessuno andrà a pagare l'ICI. Perchè già con 300 mila lire, devi avere tu 700 metri quadrati di immobili, siccome non c'è questo discorso, così...

Assessore Scirè: Perchè questa indagine l'abbiamo già fatta noi come amministrazione, e le due case importanti erano due, come valore dell'immobile, Dr. Alberghina e Avv. Adamo. Faccio nome e cognome...

Il Presidente: Non sono stati pagati nemmeno le trecento mila lire...

Consigliere Sentina: E prendiamo i margini che possono essere di maggiore sicurezza....

Assessore Scirè: D'accordo sono, non abbiamo problemi, questo si può fare.

Consigliere Cacciato: Segretario, chiedo cortesemente la legittimità della mozione presentata dal consigliere Spartà.

Segretario Conti: Si può fare...

Consigliere Cacciato: Si può fare?

Segretario Conti: Come direttiva.

Il Presidente: Come direttiva consiliare.

In questa fase della discussione, il consiglio tutto parla delle direttive da dare alla Giunta.

Assessore Scirè: Si, siccome anche noi già lo avevamo posto, e avevamo fatto l'indagine, tant'è che ho fatto nome e cognome in piena assemblea, col pubblico presente. Non ce n'è di quei casi, non ce n'è uno che paga,..

Consigliere Salvo: Già con le trecento mila lire non paga.

Assessore Scirè: A maggior ragione cinquecento, non ci disturba va, e siamo d'accordo consiglieri, parlo a nome della Giunta..

Consigliere Salvo: La diamo per votata questa, o la dobbiamo votare?

Il Presidente: Chi è d'accordo alzi la mano.

Segretario Conti: Tutti d'accordo.

Il Presidente: Si, si, sono tutti d'accordo.

Assessore Scirè: Ti puoi immaginare.

Segretario Conti: Si può votare allora, adesso il regolamento. Per appello nominale.

Il Presidente: Possiamo votare?



Il Presidente: Di prenderne maggiore visione.

Consigliere Cacciato: Presidente, possiamo passare alla votazione.

Il presidente: Passiamo ai voti, per appello nominale, chi è d'accordo dice sì, chi non è d'accordo dice no.

Consigliere Spartà: Ho un'altra raccomandazione da fare importantissima. Sempre sotto forma di raccomandazione alla Giunta, che poi andremo a verificare giorno primo novembre, perchè, l'anno scorso, da professionista parlo, è successo un fatto che mi ha un tantino..

Assessore Scirè: Non è stato pubblicato..

Consigliere Sparta: Va bè, non è stato, i cittadini..

Assessore Scirè: Uno non è stato pubblicato...

Consigliere Spartà: Parla il sottoscritto assieme ad altri Commercialisti, assieme ad altri colleghi, siamo quelli che sicuramente sono a conoscenza più di altri delle imposte e dei tributi. Non eravamo a conoscenza dell'aliquota ICI del comune..

Assessore Scirè: No, noi eravamo presenti sia in quella di oggi, che in quella del ventiquattro..

Consigliere Spartà: Erano sbagliati scritti..

Assessore Scirè: ..Una invece diceva via telefonica, allora io ti sto raccomandando, non c'è bisogno che te lo dico di nuovo, che non ci saranno disfunzioni. Questo..

Consigliere Spartà: Il giorno 2 novembre almeno cento manifesti con le aliquote... Così evitiamo..

Assessore Scirè: Grazie al consigliere Spartà della sua solerzia.

Segretario Conti: Si passa alla votazione.

Il Presidente: Si passa alla votazione. Chi è d'accordo dichiara sì, chi non è d'accordo dichiara no.


Esito della votazione: il consiglio approva.

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO
VALENTI FRANCO

IL PRESIDENTE
DI MODICA ANTONIO

IL SEGRETARIO
dr.Ignazio Conti

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione, è stata affissa all'albo pretorio comunale a partire dal 11.10.1998 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 11 L.R. 44/91.

- con lettera n. _____, in data ____ / ____ / _____, è stata trasmessa per il controllo preventivo di legittimità al Co.Re.Co.:

[] sezione centrale sedente in Palermo;

[] sezione provinciale di Caltanissetta;

IN QUANTO:

[] ne ha fatto richiesta la giunta municipale;

[] ne hanno fatto richiesta n. _____ consiglieri;

- che la presente deliberazione **E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 21.10.1998**

[] avendo il Co.Re.Co. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità

NISCEMI, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

REGIONE SICILIANA
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEI COMUNI
CALTANISSETTA

Prot. N. _____

Dec. N. 9298/8745 Deliberazione N. 55

Si restituisce significando che la Commissione nella seduta del 29-10-98 non ha trovato per quanto di sua competenza nulla da rilevare.

IL PRESIDENTE

ILLEGIBILE

E' copia conforme al suo originale, in carta libera, per uso amministrativo.

NISCEMI, 30 OTT 1998

Visto: Il Presidente

Il Segretario

